

Ripensare la digitalizzazione

L'invito a proseguire sulla strada della digitalizzazione, accelerandone l'estensione a ogni ambito delle attività umane, macchiniche (automazione) e cosali (internet degli oggetti), si iscrive in una vera e propria Weltanschauung. In quanto la digitalizzazione costituisce l'universo stesso delle nostre prassi linguistico-operative, in tanto essa è origine e conseguenza al tempo stesso delle forze che le impongono di generalizzarsi alla totalità delle nostre azioni.

Il che significa qualcosa di molto preciso: siamo andati molto oltre l'idea della tecnica come insieme di protesi a nostra disposizione; della tecnica quale intensificazione delle nostre capacità di incidere sul mondo. Per la formazione, la produzione, il sapere tutto ciò costituisce una sfida enorme. Ogni guadagno deve essere infatti pensato e soppesato all'interno di questo schema per cui il ruolo di soggetto capace di una accresciuta signoria sulla realtà, e quindi anche sull'apprendimento, non appartiene più solo a noi. Cosa e chi si dispone all'azione e all'affermazione dei processi di digitalizzazione? Ecco la domanda con la quale non dobbiamo smettere di confrontarci, se non vogliamo perdere completamente la consapevolezza di essere al contempo soggetti e oggetti dell'universo tecnologico.


 **IUFFFP**
ISTITUTO UNIVERSITARIO
FEDERALE PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

 **CFC**
Conferenza della Svizzera italiana
per la formazione continua degli adulti

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI

aiti
ASSOCIAZIONE INDUSTRIE TICINESI

 Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Istituto Universitario Federale per la
Formazione Professionale IUFFFP
Via Besso 84 e 86
CH-6900 Lugano Massagno
+41 58 458 25 88
www.iuffp.swiss
info@iuffp.swiss

Per l'iscrizione, gratuita:
focomanifestazioni@iuffp.swiss

 **IUFFFP**
ISTITUTO UNIVERSITARIO
FEDERALE PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

*L'eccellenza svizzera
nella formazione professionale*



Conferenza della Svizzera italiana
per la formazione continua degli adulti



OFFICINA DELLE IDEE

RIPENSARE LA DIGITALIZZAZIONE

Aprile 2018

OFFICINA DELLE IDEE 2018

L'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFFP, in collaborazione con la Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti CFC e con il sostegno della Divisione della formazione professionale DFP, quest'anno organizza due pomeriggi di studio aperti al pubblico nell'ambito degli incontri *Officina delle idee*. Al cospetto dell'importanza e dell'attualità dei temi affrontati durante il precedente ciclo di incontri *Idee per l'innovazione nella formazione professionale* dedicato all'automazione, al suo impiego nella produzione e alle sue ripercussioni su lavoro e cultura, la presente edizione dell'*Officina delle idee* intende proseguire la riflessione concentrandosi sulla questione della creatività e della responsabilità.

MERCOLEDÌ 25 APRILE 2018, 14.00–17.00

Giuseppe Longo interviene sul tema

La conoscenza tra dissenso creativo, automazione e rischi di omologazione

Aula Magna IUFFP, Via Besso 84, Lugano-Massagno

Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI

La conoscenza può oggi approfittare di enormi risorse, grazie alla potenza di calcolo di una tecnologia che ha fatto propria la logica del passaggio dall'analogico al digitale, dal continuo al discontinuo, dalla durata al numerico, al discreto. Non si tratta solo di uno stile conoscitivo che potenzia incredibilmente la nostra capacità di manipolare fenomeni e processi; si tratta anche di un mutamento che ci introduce in un'altra visione del mondo. I vantaggi sono indubbiamente grandi, ma gli svantaggi? Che rilevanza ha ciò per la produzione della conoscenza? In un paradigma per cui tutto deve poter essere computazionale, che cosa ne è della concreta materialità della realtà? Il rischio è che la disponibilità di dati correlabili secondo una estensione inaudita, grazie alla loro manipolabilità, induca a credere che tutto sia già “dato”, secondo una oggettività indiscutibile, assoluta, esatta, tale da rendere obsoleta la stessa teoria. Come se la ricerca non avesse più bisogno, per comprendere i suoi referenti, dell'attivazione di una addestrata intelligenza delle correlazioni e dell'interpretazione. È a questa ideologia, oggi potentissima, che risponde la proposta di un consapevole dissenso creativo.

Giuseppe Longo

È Direttore di Ricerca emerito al CNRS, Centro Interdisciplinare Cavallès, Ecole Normale Supérieure di Parigi e professore aggiunto, Department of Immunology, Tufts University, Boston. È stato professore Associato di Logica Matematica e, quindi, Ordinario di Informatica presso l'Università di Pisa. Ha trascorso 3 anni negli Stati Uniti (Berkeley, M.I.T., Carnegie Mellon) come ricercatore e Visiting Professor. Fondatore (1990) della rivista *Mathematical Structures in Computer Science*, Cambridge U.P.. Recentemente ha esteso i suoi interessi di ricerca nei campi dell'epistemologia della matematica e della biologia. È (co) autore di oltre 100 articoli e tre libri, in inglese: con A. Asperti *Categories, Types and Structures* (M.I.T. Press, 1991); con F. Bailly, *Mathematics and the natural sciences: The Physical Singularity of Life* (Hermann, Paris, 2006; Imperial College Press, London, 2011); con M. Montévil, *Perspectives on Organisms: Biological Time, Symmetries and Singularities* (Springer, Berlino, 20-14). Dirige un progetto di ricerca presso IEA-Nantes (2014-20) sul concetto di «legge» nelle scienze umane e naturali. www.di.ens.fr/users/longo

Saluti e moderazione

Alberto Cattaneo, responsabile di ricerca e docente IUFFP

Discussant

Emanuele Carpanzano, direttore del Dipartimento Tecnologie Innovative SUPSI

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2018, 14.00–17.00

Beniamino de' Liguori Carino interviene sul tema

Élites imprenditoriali, innovazione e responsabilità: il caso Olivetti, un modello virtuoso

Aula Magna IUFFP, Via Besso 84, Lugano-Massagno

Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale in collaborazione con l'Associazione industrie ticinesi AITI

Che cosa è stato il modello di fabbrica di Adriano Olivetti? Può ancora insegnare qualcosa all'odierno “fare impresa”? Attraverso la nozione di “innovazione”, il pomeriggio di studio promosso dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale e la Fondazione Olivetti, intende fare luce su un esempio straordinario di imprenditorialità che ha saputo conciliare esigenze e interessi apparentemente contrapposti, quando si pensa alla produttività di una iniziativa economica. La lezione olivettiana può oggi essere ripensata alla luce

degli squilibri generati da una nozione di innovazione che interpreta il fenomeno della produzione del valore in modo estremamente unilaterale e riduttivo. In che cosa Olivetti è stato innovativo? Non certo solo per il tipo di prodotti che ha saputo creare e per come è riuscito a farlo. “Innovativo” è stato il quadro complessivo all'interno del quale ha dato corpo a esperienze produttive in cui cultura, estetica, benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, tecniche e esperienze hanno trovato il modo di interagire le une con le altre in modo virtuoso, rinforzandosi vicendevolmente. Riflettere su questa lezione mirabile, significa per noi trovare motivi di ispirazioni per una diversa considerazione del lavoro, del consumo, del bene pubblico, del territorio, dell'ambiente, del legame sociale.

Beniamino de' Liguori Carino

Nasce a Roma nel 1981. Laureato in Storia Moderna e Contemporanea all'Università La Sapienza di Roma con una tesi sulle Edizioni di Comunità. Dopo gli studi ha collaborato con il German Marshall Fund of the United States, a Washington DC e, successivamente, a Roma, con un editore indipendente. Dal 2009 è membro del Centro Studi della Fondazione di cui diviene, nel 2016, Segretario Generale. Già membro del Comitato Consultivo dell'Associazione Archivio Storico Olivetti dal 2016 è stato nominato Vice Presidente. Dal 2012 è editore e direttore editoriale delle Edizioni di Comunità.

Saluti e moderazione

Francesco Galetta, docente IUFFP

Introduzione

Fabio Merlini, direttore regionale IUFFP, *L'innovazione olivettiana:*

una lezione di intelligenza per il presente.

Interventi

Riccardo Bernardini, Università di Torino, segretario scientifico

Fondazione Eranos, *La “scuola di saggezza” di Adriano Olivetti*

Stefano Modenini, direttore Associazione industrie ticinesi AITI,

Impresa, innovazione, responsabilità